UNIVERSITY OF MALTA
L-Università ta' Malta

UNIVERSITY OF CRETE

ÖREBRO UNIVERSITY

SVEUČILIŠTE U ZAGREBU

UNIVERSITÀ DI PAVIA

LISBOA
UNIVERSIDADE DE LISBOA

Lifelong Learning Programme

COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE

RESCUR
Resilience Curriculum

EARLY YEARS
3/5 ANNI

Versione italiana:
VALERIA CAVIONI
MARIA ASSUNTA ZANETTI

Ringraziamenti
GIUSY BEDDIA
MARA LUPICA SPAGNOLO
GAIA VILLANI

By Antonija Balic Šimrak

E' UN PROGETTO COMENIOUS LIFELONG LEARNING PROGRAMME DELLA DURATA DI 3 ANNI (2012-2015) COORDINATO DALL'UNIVERSITÀ DI MALTA IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI CRETA (GRECIA), L'UNIVERSITÀ DI LISBONA (PORTOGALLO), LA OREBRO UNIVERSITY (SVEZIA), L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA (ITALIA) E L'UNIVERSITÀ DI ZAGABRIA (CROAZIA).

IL PROGETTO HA COME OBIETTIVO LA CREAZIONE DI UN CURRICOLO EUROPEO PER PROMUOVERE LA RESILIENZA IN ETÀ PRESCOLARE E SCOLARE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE INTERCULTURALE E TRANSNAZIONALE, AVVALENDOSI DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEI VARI PARTNER.

IL CURRICULUM SARÀ PROGETTATO SULLA BASE DELLE ATTUALI ESIGENZE SOCIALI, ECONOMICHE E TECNOLOGICHE ALLO SCOPO DI ACCRESCERE NEGLI STUDENTI LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE NECESSARIE PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ E LE SFIDE DELLA VITA, PER RAGGIUNGERE IL SUCCESSO SCOLASTICO ED IL BENESSERE EMOTIVO COME GIOVANI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA.

L'OBIETTIVO PRIMARIO SARÀ RISPONDERE AI BISOGNI DI QUEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ COME I BAMBINI ROM, I BAMBINI CON DISABILITÀ, I BAMBINI PLUSDOTATI ED I BAMBINI RIFUGIATI, IMMIGRATI E PROVENIENTI DA MINORANZE ETNICHE.

IL CURRICULUM SARÀ IMPLEMENTATO IN ALCUNE DI SCUOLE DI CIASCUN PAESE PARTNER DEL PROGETTO E IL PRODOTTO FINALE COMPRENDERÀ MANUALI CON ATTIVITÀ PER GLI INSEGNANTI E GENITORI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

http://www.rescur.eu/

rescur.italy@gmail.com

SOMMARIO

SOMMARIO 3

COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE 5

UNITÀ 1: STABILIRE E MANTENERE RELAZIONI POSITIVE 5

SET 1: COSTRUIRE NUOVE AMICIZIE 7

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 7

ATTIVITÀ 1: Sono felice con te 8

ATTIVITÀ 2: Quando manca un amico 10

ATTIVITÀ 3: Gli aculei di Zelda 11

SET 2: COMPORTAMENTO PROSOCIALE 13

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 13

ATTIVITÀ 1: Sherlock lo scoiattolo ha bisogno di sentirsi al sicuro e felice 14

ATTIVITÀ 2: Sherlock lo scoiattolo è molto grato 15

ATTIVITÀ 3: Sherlock lo scoiattolo ha bisogno di aiuto 17

SET 3: CURA DELL'ALTRO E CLIMA CLASSE 18

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 18

ATTIVITÀ 1: La paura di Peat 19

ATTIVITÀ 2: Sentirsi al sicuro e protetti 21

ATTIVITÀ 3: Di cosa ho bisogno per sentirmi al sicuro e protetto 22

UNITÀ 2: SVILUPPARE LA COOPERAZIONE, L'EMPATIA E L'IMPEGNO IN COMPORTAMENTI RESPONSABILI ED ETICI 24

SET 1: CONDIVISIONE, COOPERAZIONE E LAVORO DI GRUPPO 25

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 25

ATTIVITÀ 1: Zelda non sa aspettare 26

ATTIVITÀ 2: Condividiamo la pietra magica 33

ATTIVITÀ 3: Facciamo un disegno insieme 36

SET 2: EMPATIA 39

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 39

ATTIVITÀ 1: Cadendo sotto terra 40
ATTIVITÀ 2: Come formiche 43
ATTIVITÀ 3: Se fossi una formica 44
SET 3: COMPORTAMENTO ETICO, MORALE E RESPONSABILE 48
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 48
ATTIVITÀ 1: Prendersi cura di un animale 49
ATTIVITÀ 2: Zelda e Sherlock vogliono aiutare il cucciolo 52
ATTIVITÀ 3: Quel cucciolo è in difficoltà! 57

Bibliografia 59

COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE

VI È SEMPRE MAGGIORE CONSENSO SUL FATTO CHE LO SVILUPPO DELLA RESILIENZA SIA CONNESSO ALL'AVERE SANE E POSITIVE RELAZIONI CON ADULTI E COETANEI (WERNER, 1990). SULL'IMPORTANZA DI QUESTO FATTORE PROTETTIVO SONO STATE CONDOTTE MOLTE RICERCHE CHE MOSTRANO COME GLI INDIVIDUI SENZA UN SISTEMA DI SOSTEGNO SOCIALE FUNZIONALE, SIANO PIÙ VULNERABILI ALLO STRESS E ALLE DIFFICOLTÀ E MENO CAPACI DI FAR FRONTE EFFICACEMENTE ALLE AVVERSITÀ. AVERE RELAZIONI DI SUPPORTO CON UNO O PIÙ AMICI INTIMI, INOLTRE, È CONSIDERATO UN FATTORE PROTETTIVO CONTRO LE SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ' E ISOLAMENTO DAL GRUPPO DEI PARI (BOLGER & PATTERSON, 2003).

LA QUALITÀ DELLE RELAZIONI SOCIALI OFFRONO AI BAMBINI L'OPPORTUNITÀ DI SENTIRSI SOCIALMENTE ACCETTATI E AMATI E, QUALORA I BAMBINI SI TROVINO IN UNA SITUAZIONE DI DEPRIVAZIONE SOCIALE, TALE ASPETTO DETERMINA UNO STATO DI VULNERABILITÀ ED OSTACOLA UN SVILUPPO SOCIALE ED EMOTIVO SANO (CEFAI & CAVIONI, 2014)

IL TEMA **COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE** SI PROPONE DI CONSENTIRE AI BAMBINI DI SVILUPPARE TALI RELAZIONI SOCIALI ALL'INTERNO DEL PERCORSO DI CRESCITA E DI AFFRONTARE CON SUCCESSO LE SFIDE E I FATTORI DI STRESS A CUI I BAMBINI VANNO INCONTRO NEL CORSO DELLA LORO VITA.

UNITÀ 1: STABILIRE E MANTENERE RELAZIONI POSITIVE

LE ATTIVITÀ DELLA PRIMA UNITÀ **STABILIRE E MANTENERE RELAZIONI POSITIVE** MIRANO A SOSTENERE LO SVILUPPO DI QUELLE COMPETENZE NECESSARIE A CREARE UNA SOLIDA RETE DI RELAZIONI SOCIALI. QUESTE ATTIVITÀ SI CONCENTRANO SU ALCUNI ASPETTI CHIAVE, QUALI LA RICERCA ED IL MANTENIMENTO DELLE AMICIZIE, IL CERCARE ED IL FORNIRE SUPPORTO, I PROCESSI DI CURA IMPLICATI NELL'AMICIZIA E LA PROMOZIONE DI UN CLIMA SCOLASTICO POSITIVO, SUPPORTIVO ED INCLUSIVO (CEFAI, 2008).

LE RELAZIONI CON I COETANEI SONO UNA FONTE DI BENESSERE MOLTO IMPORTANTE PER I BAMBINI; QUESTE POSSONO CONTRIBUIRE A RIDURRE, MEDIARE E PREVENIRE GLI EFFETTI DELLO STRESS E FORNIRE STRATEGIE PER AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ (SCHAFFER, 1996). I BAMBINI CHE SONO IN GRADO DI COSTRUIRE E MANTENERE RELAZIONI POSITIVE CON AMICI E COETANEI ACQUISISCONO MIGLIORI ABILITÀ SOCIALI, SVILUPPANO UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DI SE STESSI E DEGLI ALTRI E SI MOSTRANO PIÙ ABILI NELLA RICERCA DI SUPPORTO EMOTIVO NEI MOMENTI DI STRESS (DOLL E COLL., 2004).

IL PRIMO SET DI ATTIVITÀ AIUTA I BAMBINI A RIFLETTERE SUL VALORE DELL'AMICIZIA E CONSENTE LORO DI APPROFONDIRE LE STRATEGIE PER COSTRUIRE, MANTENERE E PROTEGGERE LE RELAZIONI POSITIVE CON GLI AMICI E AFFRONTARE CON SUCCESSO LE SITUAZIONI CHE METTONO A RISCHIO L'AMICIZIA.

IL SECONDO SET DI ATTIVITÀ SI FOCALIZZA SULLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ SIA NELLA RICERCA DI SUPPORTO, SIA NELL'OFFRIRE AIUTO VERSO COLORO CHE SI TROVANO IN DIFFICOLTÀ.

LE RICERCHE, IN PARTICOLARE, HANNO ASSOCIATO LO SVILUPPO DELLA RESILIENZA A MAGGIORI COMPORTAMENTI DI AIUTO, CHE INCLUDONO LE INTERAZIONI SOCIALI POSITIVE E DI SOSTEGNO (HOBFOLL E COLL., 2009). IL SOSTEGNO SOCIALE PORTA UN INDIVIDUO A CREDERE CHE EGLI SIA OGGETTO DI ATTENZIONI E SI SENTA AMATO, STIMATO E APPREZZATO ALL'INTERNO DI UNA RETE DI SUPPORTO CARATTERIZZATA DA RECIPROCITÀ' (HUPCEY, 1998). UN ASPETTO IMPORTANTE DI QUESTO SISTEMA DI SOSTEGNO SOCIALE È LA CAPACITÀ DI CHIEDERE AIUTO AGLI ALTRI IN MODO APPROPRIATO. QUESTA È UN'IMPORTANTE ABILITÀ COMUNICATIVA CHE PERMETTE AL BAMBINO DI CERCARE SUPPORTO SIA MATERIALE CHE SOCIALE ED EMOTIVO NEI CONFRONTI DI COLORO CHE POSSONO OFFRIRE PROTEZIONE DALL'IMPATTO NEGATIVO DI EVENTI AVVERSI.

NEL TERZO SET DI ATTIVITÀ I BAMBINI IMPARANO A FIDARSI E A PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI ALL'INTERNO DI UNA RELAZIONE BASATA SULLA RECIPROCITÀ. LE RELAZIONI DI CURA SONO UNA BASE FONDAMENTALE SIA PER LO SVILUPPO DELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO SIA PER GLI APPRENDIMENTI SOCIO-EMOTIVI. TALI ABILITÀ FAVORISCONO UN SENSO DI AFFETTO, CALORE E INTIMITÀ, TRASMETTONO SICUREZZA, PROTEZIONE E PROMUOVONO LA SALUTE FISICA. ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ, I BAMBINI PIÙ GRANDI POTRANNO ANCHE ACQUISIRE COMPETENZE PER APPREZZARE E RISPETTARE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI E CULTURALI. IL SET SI CONCLUDE CON ATTIVITÀ RIGUARDANTI LA QUALITÀ DEL CLIMA CLASSE CHE È CONSIDERATO COME IL PRODOTTO DI CREDENZE, VALORI E ATTEGGIAMENTI CHE REGOLANO LE INTERAZIONI SOCIALI TRA GLI STUDENTI E CON GLI INSEGNANTI E CHE DETERMINANO I COMPORTAMENTI ACCETTABILI ALL'INTERNO DELLA CLASSE (KOTH E COLL., 2008). LE ATTIVITÀ SI FOCALIZZANO, QUINDI, SULLA CREAZIONE DI UN CLIMA CLASSE BASATO SULLA FIDUCIA E SUL SENSO DI APPARTENENZA.

SET 1	SET 2	SET 3
COSTUIRE NUOVE AMICIZIE	COMPORTAMENTO PROSOCIALE	CURA DELL'ALTRO E CLIMA CLASSE

SET I: COSTRUIRE NUOVE AMICIZIE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo set di attività i bambini saranno in grado di:

3-5 ANNI	• PARLARE DELL'ESPERIENZA DELL'AVERE RELAZIONI POSITIVE • ESPLORARE L'ESPERIENZA DEL SENTIRE LA MANCANZA DI UN AMICO • APPROFONDIRE LE DIFFICOLTÀ CHE POSSONO EMERGERE NEL FARE NUOVE AMICIZIE ED EVITARE ATTEGGIAMENTI DI DISCRIMINAZIONE
6-8 ANNI	• IDENTIFICARE LE STRATEGIE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER MANTENERE RELAZIONI POSITIVE CON I COETANEI • FARE ESPERIENZA DELL' ANDARE D'ACCORDO CON GLI ALTRI • RIFLETTERE SULLE SITUAZIONI IN CUI L'AMICIZIA È MESSA A RISCHIO
9-11 ANNI	• AVERE FIDUCIA IN UN'ALTRA PERSONA • APPROFONDIRE IL RAPPORTO TRA FIDUCIA E AMICIZIA • AFFRONTARE L'ESPERIENZA DEL TRADIMENTO E IMPARARE A PERDONARE

ATTIVITÀ I: Sono felice con te

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini parlano dell'esperienza dell'avere un amico e riconoscono il valore delle attività condivise con gli amici**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Capire che avere amicizie mi fa sentire meglio con me stesso e con gli altri**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Semplice**

Materiali: **Fogli di carta, blocchi per gli appunti, matite o penne colorate, cartellone**

Attività

1. **Disponi i bambini in cerchio e leggi loro la seguente storia dal titolo "Dov'è Sherlock?", usando dei pupazzi, da muovere con le mani o con le dita.**

Zelda e Sherlock passavano molto tempo insieme, giocando e correndo nella foresta e nuotando nello stagno vicino alla loro casa.

Ogni pomeriggio era loro abitudine incontrarsi di fronte al Grande Albero sulla Grande Collina, il loro posto preferito dove poter ammirare l'intera foresta. Da lassù, avrebbero potuto osservare il fiume che serpeggia giù per la valle e se avessero osservato più attentamente avrebbero potuto vedere molti pesci e tartarughe nelle acque del fiume. Di solito facevano un gioco per vedere chi riusciva a contare il maggior numero di animali nell'acqua.

Un pomeriggio Zelda arrivò al Grande Albero, ma non riuscì a trovare Sherlock. Attese un po', ma Sherlock ancora non era arrivato. Guardò il fiume, ma non riuscì a vedere nessun animale, così andò allo stagno, ma non le piaceva nuotare perché era da sola.

Si avvicinò a un gruppo di ricci che, come lei, vivevano nel bosco, ma appena quei ricci la videro fecero finta di niente. Notò, inoltre, che alcuni bisbigliavano e uno di loro, avvicinandosi, indicò ridendo i suoi aculei, alcuni dei quali erano rotti. Quei gesti e quei bisbigli la facevano sentire diversa. Zelda voleva solo farsi dei nuovi amici ma quei ricci non la volevano solo perché aveva degli aculei rotti, si sentiva molto triste e sola. Sapeva che per smettere di sentirsi triste avrebbe dovuto passare del tempo con Sherlock, lui era un vero amico, non l'avrebbe mai presa in giro anche se aveva quegli aculei rotti.

Così prese un'altra strada anche se continuava a sentire la mancanza del suo amico Sherlock. Tornò a casa prima del solito perché non sapeva che fare senza Sherlock.

Prima di addormentarsi, Zelda si chiese: "Perché Sherlock non è venuto oggi? È così strano che lui non si sia visto". Per la prima volta, si rese conto che si sentiva sola, come se qualcosa in lei mancasse.

Il giorno dopo Zelda tornò al Grande Albero e fu così sorpresa quando vide che Sherlock già lì! Era così felice di vederlo! Sherlock si scusò dicendo che il giorno prima non si sentiva molto bene e non era potuto andare al Grande Albero.

"Sai Sherlock, ieri non mi piaceva la foresta senza di te. Mi sei mancato tanto. " - disse Zelda. "

"Lo stesso vale per me. Non mi piaceva stare a casa senza di te, mi mancavi molto "- rispose Sherlock.

2. **Leggi le seguenti domande per aiutare i bambini a capire meglio la storia:**

- **Ti è piaciuta la storia?**
- **Zelda e Sherlock come trascorrono il tempo insieme di solito?**
- **Come si è sentita Zelda quando non ha trovato Sherlock al Grande Albero?**
- **Perché Sherlock non è venuto al Grande Albero?**
- **Come si è sentita Zelda quando ha incontrato Sherlock il giorno dopo?**

3. **Introduci l'importanza dell'amicizia chiedendo ai bambini di pensare a un amico o a degli amici che hanno in classe o fuori dalla classe, poi chiedi ai bambini:**

- **Hai degli amici?**
- **Chi sono i tuoi amici?**
- **I tuoi amici sono a scuola o in altri posti?**

4. **Invita i bambini a fare un disegno dei loro amici**
5. **Chiedi, a coloro che lo desiderano, di condividere i propri disegni con i compagni di classe.**
6. **Incoraggia i bambini a elencare su quelle azioni piacevoli che solitamente fanno con un amico e prendi nota di tutte le idee.**
7. **Invita i bambini a fare dei disegni di ciò che fanno con i loro amici**
8. **Raccogli tutti i disegni in un cartellone**

A casa

A casa, il bambino può chiedere ai suoi genitori cosa fanno quando sono con i loro amici, al fine di condividere l'esperienza dell'avere amici e il piacere del condividere con i suoi familiari. In seguito il bambino può fare un disegno che rappresenta quanto raccontato loro dai genitori.

ATTIVITÀ 2: Quando manca un amico

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini esplorano l'esperienza del sentire la mancanza di un amico**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Comprendere come mi sento quanto mi manca un amico**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Intermedio**

Materiali: **Fogli di carta, pastelli, e cartellone**

Attività

1. **Riunisci i bambini insieme in un cerchio, leggi la storia "Dov'è Sherlock?" utilizzando pupazzi per le mani o per le dita**
2. **Aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**

- **Ti è piaciuta la storia?**
- **Come passano di solito il tempo insieme Zelda e Sherlock?**
- **Come pensi che si sentivano quando erano insieme?**
- **Come si sentiva Zelda quando non trovava Sherlock al Grande Albero?**
- **Perché Sherlock non era andato al Grande Albero?**
- **Come si è sentita Zelda quando ha incontrato Sherlock il giorno dopo?**

3. **Introduci l'importanza dell'amicizia, chiedendo ai bambini di pensare a un amico o a degli amici che hanno in classe o fuori, e alle cose che solitamente fanno insieme.**
4. **Invita i bambini a fare un disegno del/dei loro amico/amici su un foglio di carta e a pensare ad alcune caratteristiche positive per descrivere lui/lei/loro.**
5. **Invita i bambini che lo desiderano a condividere i loro disegni con i compagni di classe, elencandone le caratteristiche positive.**
6. **Chiedi ai bambini di riflettere su come si sentono quanto non sono con un amico e di pensare a quando si sono sentiti soli sentendo la mancanza degli amici.**
7. **I bambini possono fanno un disegno di quest'esperienza.**
8. **Alla fine dell'attività, l'insegnante chiede ai bambini di mostrare i loro disegni e spiegare cos'è accaduto e come si sono sentiti.**
9. **L'insegnante raccoglie tutte le idee in un cartellone.**

A casa

I bambini chiedono ai loro genitori di pensare a dei modi che conoscono per affrontare la mancanza di un amico facendo un disegno di quanto raccontato.

ATTIVITÀ 3: Gli aculei di Zelda

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini approfondiscono le difficoltà che possono emergere nel fare nuove amicizie evitando atteggiamenti di discriminazione**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Accettare e accogliere i nuovi amici anche se possono sembrare diversi da me**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Avanzato**

Materiali: **Fogli di carta, pastelli colorati**

Attività

1. **Riunisci i bambini in cerchio e leggi la storia "Dov'è Sherlock" (attività 1) ai bambini utilizzando pupazzi per le mani o per le dita**
2. **Organizza una breve drammatizzazione della storia letta in classe**
3. **Aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**

- **Ti è piaciuta la storia?**
- **Come passano di solito il tempo insieme Zelda e Sherlock?**
- **Perché Sherlock non era andato al Grande Albero?**
- **Cosa succede a Zelda quando incontra i ricci?**
- **Come si comportano i ricci nei confronti di Zelda?**
- **Perché pensi si siano comportati in questo modo?**
- **Pensi che si siano comportati bene? Perché?**
- **Come pensi si sia sentita Zelda? Perché?**
- **Come ha fatto Zelda a sentirsi meglio?**

4. **Chiedi ai bambini se si sono mai trovati in una situazione simile a quella di Zelda; permetti ai bambini di condividere con gli altri compagni le loro esperienze.**
5. **Chiedi ai bambini se è mai successo loro che, di fronte ad un bambino sconosciuto, non hanno voluto giocare con il nuovo arrivato o se hanno mai preso in giro qualcuno, come hanno fatto i ricci nei confronti di Zelda.**
6. **Aiuta i bambini a comprendere che, nella storia, i ricci hanno rifiutato Zelda solo perché aveva gli aculei rotti. Il loro comportamento è stato causato dal fatto che Zelda fosse "diversa" e i ricci hanno deciso che, solo perché era diversa (con gli aculei rotti), non volevano fare amicizia con lei.**
7. **Chiedi ai bambini di pensare se hanno incontrato delle persone che, ai loro occhi, sono sembrate "diverse". Discuti con loro sul significato della "diversità" e alle emozioni che hanno scatenato in loro.**
8. **Organizza un gioco di ruolo con i bambini immaginando che un nuovo compagno "diverso" arrivi in classe (es. un bambino con disabilità). Chiedi loro di drammatizzare una scenetta e di fare in modo che questo nuovo bambino si senta bene insieme agli altri compagni e faccia nuove amicizie.**
9. **Al termine, chiedi ai bambini:**

- **Come pensi si sia sentito quel bambino prima di conoscere nuovi amici?**
- **Come pensi si sia sentito quel bambino dopo che ha conosciuto nuovi amici?**

10. **Chiedi loro di fare un disegno di questa scenetta.**

A casa

Il bambino chiede a un genitore di pensare a un evento della sua vita in cui lui/lei ha avuto difficoltà nel fare amicizia e si è sentito/a "diverso/a", spiegando anche le motivazioni di ciò. Il bambino fa un disegno dell'evento.

SET 2: COMPORTAMENTO PROSOCIALE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo set di attività i bambini saranno in grado di:

3-5 ANNI	• IDENTIFICARE IL BISOGNO DI SENTIRSI AL SICURO E FELICI CON GLI AMICI • IMPARARE A RINGRAZIARE LE PERSONE. • APPREZZARE L'IMPORTANZA DI CHIEDERE AIUTO AD UN ADULTO.
6-8 ANNI	• IDENTIFICARE GLI AMICI A CUI CHIEDERE AIUTO • ASCOLTARE CON ATTENZIONE QUELLO CHE LE ALTRE PERSONE DICONO E QUELLO DI CUI HANNO BISOGNO. • PRESTARE ATTENZIONE AI BISOGNI DEGLI ALTRI
9-11 ANNI	• DESCRIVERE COME AIUTARE QUALCUNO IN DIFFICOLTÀ. • AIUTARE COLORO CHE SI TROVANO IN UNA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE E EMARGINAZIONE. • DESCRIVERE COME SUPPORTARE GLI AMICI

ATTIVITÀ I: Sherlock lo scoiattolo ha bisogno di sentirsi al sicuro e felice

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini identificheranno il loro bisogno di sentirsi al sicuro e felici con gli amici**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Sapere che è importante sentirsi al sicuro e felice con gli amici**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Semplice**

Materiali: **Pupazzi, fogli di carta, matite colorate**

Attività

1. **Riunisci i bambini in cerchio, leggi al gruppo la storia seguente "L'inverno sta arrivando!" utilizzando pupazzi per le mani o per le dita.**

Sherlock lo scoiattolo viveva nella foresta con la sua famiglia, i suoi amici e gli altri animali del bosco. Un giorno d'autunno, Sherlock e la sua famiglia stavano cercando del cibo da conservare per l'inverno in arrivo.

Durante questo periodo dell'anno, tutti gli scoiattoli hanno l'abitudine di accumulare una grande quantità di cibo nei loro rifugi per affrontare i freddi mesi invernali.

Ogni anno i genitori di Sherlock riempiono la loro casa con differenti tipi di cibo per sentirsi al sicuro e al caldo per tutto l'inverno. Sherlock aveva bisogno di trovare molte ghiande, noci e nocciole da portare a casa prima dell'arrivo dell'inverno.

Quel giorno Sherlock trovò una ghianda molto grande, così grande che non fu capace di trasportarla da solo.

Sherlock, per farsi aiutare, chiamò la sua mamma e il suo papà e insieme portarono la ghianda nella loro casa. Sherlock era veramente felice di aver trovato una ghianda così grande ed era anche contento di aver contribuito nel portarla a casa con l'aiuto dei suoi genitori.

Egli ringraziò molto i suoi genitori e volle celebrare quel giorno facendo un bellissimo disegno per i suoi genitori.

2. **Aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**

- **In che modo la famiglia di Sherlock si sentiva bene e al sicuro durante l'inverno?**
- **Cosa ha fatto Sherlock per aiutare i suoi genitori?**

- Cosa ha fatto Sherlock quando non riusciva a trasportare la ghianda da solo?

3. Aiuta i bambini a creare un collegamento tra la storia e la loro esperienza personale chiedendo loro di nominare una cosa che li fa sentire al sicuro o felici.
4. Invita i bambini a fare un disegno della loro esperienza personale.
5. Discuti con i bambini rispetto ai bisogni riportati, chiedendo loro:

- Come vi sentite quando non siete al sicuro e felici?
- Vi siete mai sentiti in pericolo?
- Cosa era successo?

6. Chiedi loro di pensare a una persona speciale che li fa sentire al sicuro e felici. I bambini fanno un disegno di questa persona.

A casa

I bambini, insieme ai genitori, cercano un oggetto che li fa sentire al sicuro e discutono con i loro genitori di come si sentono con o senza questo oggetto e il motivo. I bambini possono portare l'oggetto a scuola per mostrarlo ai compagni di classe e spiegare perché li fa sentire al sicuro e felici.

ATTIVITÀ 2: Sherlock lo scoiattolo è molto grato

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini imparano a ringraziare le persone**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Ringraziare le persone**

Età : 3-5 anni

Livello: Intermedio

Materiali: pupazzi, fogli di carta, cartellone, tessuti, riviste, pastelli, evidenziatori, colla e forbici

Attività

1. **Riunisci i bambini in cerchio e leggi loro storia precedente dal titolo "L'inverno sta arrivando!" (attività 1) utilizzando pupazzi per le mani o per le dita.**
2. **Utilizza le domande seguenti per introdurre il tema dell'attività:**

- **In che modo la famiglia di Sherlock si sentiva bene e al sicuro durante l'inverno?**
- **Chi ha aiutato Sherlock?**
- **Come si era sentito Sherlock dopo aver ricevuto aiuto?**

3. **Chiedi ai bambini di pensare a una volta in cui sono stati aiutati da qualcuno utilizzando le seguenti domande:**

- **Hai mai chiesto aiuto?**
- **Che tipo di aiuto avevi bisogno?**
- **Che cosa hai fatto per ricambiare l'aiuto azione ricevuta?**

4. **Aiuta i bambini a pensare a tutti i modi che possono usare per ringraziare qualcuno (per esempio dicendo "grazie" o facendo un regalo o un gesto affettuoso).**
5. **Raccogli materiali differenti (per esempio fogli di carta, tessuti, riviste, pastelli, evidenziatori, colla, forbici), chiedi ai bambini di costruire un regalo di ringraziamento per una persona speciale (es. un piccolo oggetto fatto a mano, una cartolina di ringraziamento) e di spiegare perché hanno scelto quella persona.**

A casa

I bambini a casa pensano a qualcuno che li ha aiutati individuando anche un modo per ringraziare questa persona. Fanno, in seguito, un disegno.

ATTIVITÀ 3: Sherlock lo scoiattolo ha bisogno di aiuto

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini apprezzeranno l'importanza del chiedere aiuto a un adulto.**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Chiedere a un adulto l'aiuto di cui ho bisogno.**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Avanzato**

Materiali: **pupazzi, fogli di carta**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia "L'inverno sta arrivando!" (attività 1) utilizzando pupazzi per le mani o per le dita.**
2. **Approfondisci l'obiettivo dell'attività con le domande seguenti:**

- **In che modo la famiglia di Sherlock per sentiva bene e al sicuro durante l'inverno?**
- **Perché Sherlock aveva bisogno di più aiuto? Chi ha aiutato Sherlock? Come si era sentito Sherlock dopo?**

3. **Aiuta i bambini a creare un collegamento dalla storia alla loro esperienza personale con le seguenti domande:**

- **Hai mai trovato difficile fare qualcosa? Cosa? Cosa è successo?**
- **Hai chiesto aiuto o se riuscito a fare da solo?**
- **Quando pensi sia il caso di chiedere aiuto? Per che cosa? Come possiamo chiedere a qualcuno di aiutarci?**

4. **Chiedi ai bambini di dare suggerimenti sulle cose che, a scuola, necessitano dell'aiuto aggiuntivo di un adulto e scrivi tutte le idee su un foglio di carta.**
5. **Invita i bambini a fare un disegno delle idee emerse e di mostrarlo, in seguito, ai compagni di classe.**

A casa

I bambini fanno un disegno delle cose che possono fare a casa con l'aiuto dei genitori.

SET 3: CURA DELL'ALTRO E CLIMA CLASSE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo set di attività i bambini saranno in grado di:

3-5 ANNI	• SENTIRSI SICURI DI SÉ E FIDARSI DEGLI ADULTI • RICONOSCERE CIÒ DI CUI HANNO BISOGNO PER SENTIRSI AL SICURO E PROTETTI • RICEVERE CALORE AFFETTIVO E SICUREZZA DALLA RELAZIONE CON GLI ADULTI
6-8 ANNI	• ESPRIMERE RISPETTO PER LE DIFFERENZE INDIVIDUALI • IDENTIFICARE I COMPORTAMENTI CAUSATI DAI PREGIUDIZI • RICONOSCERE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI E CULTURALI E PARLARE DEL VALORE DI QUESTE DIFFERENZE NELL'AMICIZIA
9-11 ANNI	• IDENTIFICARE I MODI DI MOSTRARE INTERESSE PER GLI ALTRI • DESCRIVERE LE QUALITÀ POSITIVE DELLA LORO CLASSE • ESSERE PREMUROSI NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI DI CLASSE

ATTIVITÀ I: La paura di Peat

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini si sentono sicuri di sé e si fidano degli adulti**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Aver fiducia negli adulti e cercare il loro supporto quando mi sento a disagio**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Semplice**

Materiali: **Pastelli, fogli di carta**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia seguente dal titolo "La paura di Peat"**

La classe di Zelda e Sherlock è composta da molti animali. Di solito, durante la giornata di scuola, stanno insieme dentro un tronco di un vecchio pino, caduto anni prima. Quella è la scuola del bosco.

Peat era uno degli studenti migliori della classe, era sempre attento alle lezioni e pronto a rispondere, ma un giorno Zelda si accorse che era strano, sembrava molto stanco e stava ancora dormendo durante la lezione! Non era stato capace di rispondere ad alcune semplici domande della maestra e l'insegnante lo rimproverò perché non aveva risposto.

Zelda era un po' sorpresa da quello che stava succedendo, andò verso Peat e gli chiese "Va tutto bene? Sembri così stanco oggi, ti senti bene? Sono preoccupata per te."

Appena Zelda fece le domande la faccia di Peat cambiò, divenne triste e cominciò a piangere. "Sono così stanco"- disse Peat- " non sto dormendo da alcune notti perché ho paura del buio. La mia famiglia si è appena trasferita in una nuova casa ed io non posso vedere la luce della luna, come facevo dalla finestra della mia vecchia stanza, sono tanto spaventato di notte."

Zelda abbracciò Peat e lo aiutò ad asciugarsi le lacrime. " Perché non ne hai parlato con nessuno?"

"Ero così dispiaciuto di parlare con qualcuno perché ho vergogna. Non ho mai parlato di questo neanche con i miei genitori!" – disse Peat .

"Avresti dovuto parlare qui a scuola con la nostra maestra per spiegarle il perché eri così strano, lei non poteva immaginare cosa ti stava succedendo!"– rispose prontamente Zelda.

Zelda aiutò Peat a parlare con la maestra. L'insegnante fu' molto disponibile e accogliente, capì la paura di Peat e si prese cura di lui dicendogli che avrebbe parlato con i suoi genitori per trovare una soluzione insieme.

Peat si sentì molto sollevato e quando tornò a casa scoprì che i suoi genitori avevano costruito una grossa finestra nella sua stanza, così avrebbe potuto vedere nuovamente la luce della luna.

2. **Aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**
- **Come si comportava Peat a scuola?**
- **Perché Zelda aveva notato che c'era qualcosa di strano?**
- **Perché Peat era così strano a scuola?**
- **Che cosa ha fatto Zelda per aiutarlo?**
- **Che cosa ha fatto l'insegnante?**
- **Che cosa trovò Peat ritornando a casa?**
- **Perché Peat non aveva detto a nessuno del suo problema?**

3. **Chiedi ai bambini di pensare a una volta in cui hanno avuto un problema che li ha preoccupati e per cui avevano bisogno di aiuto da parte di un adulto. Invita i bambini a condividere le loro storie, con l'aiuto delle seguenti domande:**
- **Cosa è successo?**
- **Come ti sei sentito?**
- **Che cosa hai fatto?**
- **hai chiesto aiuto? A chi?**
- **Come si è conclusa la situazione?**
- **Come ti sei sentito dopo?**

4. **Invita i bambini a fare dei disegni delle loro storie personali.**
5. **Chiudi l'attività evidenziando l'importanza, quando ci si sente a disagio, di avere fiducia negli adulti, soprattutto nelle maestre e nei genitori.**

A casa

Chiedi ai bambini di discutere con i loro genitori e, successivamente, di fare un disegno di un evento significativo, avvenuto in famiglia, in cui sono i bambini stati sicuri e fiduciosi nei confronti degli adulti.

ATTIVITÀ 2: Sentirsi al sicuro e protetti

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini imparano a riconoscere di cosa hanno bisogno per sentirsi al sicuro e protetti**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Conoscere di cosa ho bisogno per sentirmi al sicuro e protetto**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Intermedio**

Materiali: **cartelloni, pastelli**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la precedente storia "La paura di Peat"**
2. **Aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**

- **Come si comportava Peat a scuola?**
- **Perché Zelda aveva notato che c'era qualcosa di strano?**
- **Che cosa ha fatto Zelda per aiutarlo?**
- **Che cosa ha fatto l'insegnante per aiutarlo?**
- **Che cosa trovò Peat al suo ritorno a casa?**
- **Perché Peat non parlò a nessuno del suo problema?**

3. **Chiedi ai bambini di pensare a una volta in cui hanno avuto un problema che li ha preoccupati e per cui hanno avuto bisogno di aiuto da parte di un adulto. Invita i bambini a condividere le loro storie, focalizzandosi sulle seguenti domande:**

- **Cosa è successo?**
- **Come ti sei sentito?**
- **Che cosa hai fatto?**
- **hai chiesto aiuto? A chi?**
- **Come si è conclusa la situazione?**
- **Come ti sei sentito dopo?**
- **Ti sei sentito al sicuro e protetto?**

4. **Chiedi ai bambini di fare dei disegni che rappresentano persone e/o cose che li fanno sentire al sicuro e protetti.**
5. **Invita i bambini a mostrare i loro disegni agli altri.**
6. **Chiedi loro:**

- **Di cosa avete bisogno per sentirvi al sicuro e protetti?**

7. **Raccogli tutti i suggerimenti su un cartellone.**
8. **Chiudi l'attività sottolineando l'importanza di sentirsi sicuri con gli adulti, soprattutto con le maestre e i genitori, perché loro fanno sentire i bambini al sicuro e protetti.**

A casa

Chiedi ai bambini di confrontarsi con i loro genitori e poi fare un disegno di un evento famigliare significativo in cui si sono sentiti al sicuro e protetti da qualcuno.

ATTIVITÀ 3: Di cosa ho bisogno per sentirmi al sicuro e protetto

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini ricevono calore affettivo e sicurezza dalla relazione con gli adulti**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Apprezzare la relazione con gli adulti, caratterizzata da calore affettivo e sicurezza**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Avanzato**

Materiali: **cartellone, pastelli, evidenziatori, matite**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia "La paura di Peat" (attività 1)**
2. **Aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**

- **Come si comportava Peat a scuola?**
- **Perché Zelda aveva notato che c'era qualcosa di strano?**
- **Perché Peat era così strano a scuola?**
- **Che cosa ha fatto Zelda per aiutarlo?**
- **Che cosa ha fatto l'insegnante per aiutarlo?**
- **Che cosa trova Peat al suo ritorno a casa?**

- **Perché Peat non parla a nessuno del suo problema?**

3. **Chiedi ai bambini di pensare a una volta in cui hanno avuto un problema che li ha preoccupati e per cui hanno avuto bisogno di aiuto da parte di un adulto. Invita i bambini a condividere le loro storie, focalizzandosi sulle seguenti domande:**

- **Cosa è successo?**
- **Come ti sei sentito?**
- **Che cosa hai fatto?**
- **Hai chiesto aiuto? A chi?**
- **Come si è conclusa la situazione?**
- **Come ti sei sentito dopo?**
- **Ti sei sentito al sicuro e protetto?**

4. **Discuti con i bambini di un evento passato in cui si sono sentiti al sicuro e protetti e di pensare anche ad una situazione in cui si sono sentiti a disagio e senza protezione. Aiutali a esplorare il significato di sentirsi al sicuro e protetti, chiedendo loro di fare due disegni differenti dei due eventi.**
5. **Invita i bambini a condividere le loro storie drammatizzandone alcune. Alla fine di ciascuna storia chiedi loro:**

- **Di che cosa avete bisogno per sentirvi al sicuro e protetti?**
- **Vi sentite al sicuro e protetti a scuola?**
- **Vi sentite al sicuro e protetti a casa?**

6. **Raccogli tutte le idee in un cartellone**
7. **Chiudi l'attività sottolineando l'importanza di sentirsi sicuri con gli adulti, soprattutto con le maestre e i genitori, perché loro ci tengono a far sentire i bambini al sicuro e protetti.**

A casa

Chiedi ai bambini di parlare con i propri genitori e di fare un disegno di un evento famigliare significativo in cui si sono sentiti al sicuro e protetti da qualcuno.

UNITÀ 2: SVILUPPARE LA COOPERAZIONE, L'EMPATIA E L'IMPEGNO IN COMPORTAMENTI RESPONSABILI ED ETICI

LA SECONDA UNITÀ DAL TITOLO **SVILUPPARE LA COOPERAZIONE, L'EMPATIA E L'IMPEGNO IN COMPORTAMENTI RESPONSABILI ED ETICI** È COMPOSTA DA 3 SET DI ATTIVITÀ CHE FAVORISCONO LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE, L'EMPATIA ED IL RAGIONAMENTO ETICO-MORALE.

IL PRIMO SET DI ATTIVITÀ È STATO CONCEPITO PER PRESENTARE ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO DI MOLTEPLICI ABILITÀ CHE VARIANO DALLA CAPACITÀ DI ASPETTARE IL PROPRIO TURNO AD ATTIVITÀ CHE PROMUOVONO LA CONDIVISIONE, LA COOPERAZIONE ED IL LAVORO ED IL GIOCO DI GRUPPO PER PRENDERE DECISIONE COLLETTIVE. LA COLLABORAZIONE TRA PARI PROMUOVE LO SVILUPPO SOCIO-EMOTIVO ED UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO CON I PARI (SLAVIN, 1980; 1990). LA CONDIVISIONE DI UN' ATTIVITÀ SCOLASTICA O RICREATIVA CON UN PARI AIUTA, INOLTRE, I BAMBINI AD ESSERE MAGGIORMENTE COLLABORATIVI E RISPETTOSI NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI E TALE ASPETTO INFLUISCE POSITIVAMENTE SULL'AUTOSTIMA (GENSEMER, 2000). LE ATTIVITÀ DESCRITTE SONO PROGETTATE AL FINE DI PERMETTERE AI BAMBINI DI LAVORARE INSIEME E DI COOPERARE PER RAGGIUNGERE UNO STESSO OBIETTIVO, DISCUTENDO IL MODO MIGLIORE PER AFFRONTARE L'ATTIVITÀ RICHIESTA GARANTENDO CHE OGNUNO PARTECIPI ATTIVAMENTE.

IL SECONDO SET DI ATTIVITÀ DESCRIVE ALCUNE ATTIVITÀ PER SOSTENERE I PROCESSI DI COMPRENSIONE DELLE MOTIVAZIONI, DEI DESIDERI E DELLE EMOZIONI DEGLI ALTRI. L'EMPATIA, A TAL PROPOSITO, È UN ELEMENTO CENTRALE NELLE RELAZIONI SOCIALI (REID ET AL, 2013) E SI RIFERISCE ALL'ESPERIRE UN'EMOZIONE CHE CORRISPONDE ALLO STATO EMOTIVO DI UN'ALTRA PERSONA IN AGGIUNTA ALLA CAPACITÀ DI COMPRENDERE APPIENO, COGNITIVAMENTE ED EMOTIVAMENTE, L'ESPERIENZA EMOTIVA DI UN'ALTRA PERSONA (DAVIS, 1983). CONSIDERATA UN PREREQUISITO NECESSARIO PER IL COMPORTAMENTO SOCIALE E PROSOCIALE, L'EMPATIA INFLUISCE ANCHE SULL'ACCETTAZIONE DI UN BAMBINO DA PARTE DEI COMPAGNI E CONTRIBUISCE ALLO SVILUPPO DELLA MORALITÀ (BELACCHI & FARINA, 2012; COPLAN, 2011, EISENBERG, 2000).

IL TERZO SET DI ATTIVITÀ PORTA GLI STUDENTI A RIFLETTERE IN MODO CRITICO, A DISCUTERE ED ELABORARE SOLUZIONI CONDIVISE RIGUARDO DILEMMI MORALI (GASSER & MALTI, 2012). LE RELAZIONI SOCIALI HANNO, INFATTI, POSITIVI EFFETTI SULLO SVILUPPO MORALE; I BAMBINI IMPARANO A METTERSI NEI PANNI DELL'ALTRO ATTRAVERSO LE RELAZIONI SOCIALI CON I PARI CONFRONTANDOSI SU TEMI RIGUARDO LA MORALE E L'ETICA. L'AGIRE IN MODO ETICO E RESPONSABILE RICHIEDE AI BAMBINI DI ANDARE OLTRE L'INTERESSE VERSO DI SÉ SVILUPPARE L'ONESTÀ E RICHIEDE LA VOLONTÀ DI AFFRONTARE LE PROPRIE DIFFICOLTÀ E VULNERABILITÀ NEL PROCESSO DI CRESCITA (STAUB & VOLLHARDT, 2008).

SET 1	SET 2	SET 3
CONDIVISIONE, COOPERAZIONE E LAVORO DI GRUPPO	EMPATIA	COMPORTAMENTO ETICO, MORALE E RESPONSABILE

SET 1: CONDIVISIONE, COOPERAZIONE E LAVORO DI GRUPPO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo set di attività i bambini saranno in grado di:

3-5 ANNI	• RISPETTARE IL PROPRIO TURNO DURANTE LE ATTIVITÀ DI GIOCO • RICONOSCERE L'IMPORTANZA DELLA CONDIVISIONE • PARTECIPARE AD ATTIVITÀ ARTISTICHE IN GRUPPO
6-8 ANNI	• LAVORARE CON UN ALTRO COMPAGNO SUL MEDESIMO COMPITO • LAVORARE INSIEME PER UN OBIETTIVO COMUNE • COMPRENDERE L'IMPORTANZA DEL LAVORO COLLABORATIVO IN GRUPPO
9-11 ANNI	• PRENDERE DECISIONI COLLETTIVE FACENDO IN MODO CHE OGNUNO PARTECIPI • LAVORARE PER UN FINE COMUNE, IDENTIFICANDO RUOLI E COMPITI • INCORAGGIARE, MOTIVARE E SUPPORTARE GLI ALTRI

ATTIVITÀ I: Zelda non sa aspettare

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini aspettano il proprio turno durante un'attività di gioco**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Aspettare il mio turno durante le attività**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Semplice**

Materiali: **Memory cards degli animali, fogli di carta, pastelli a cera/matite**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia seguente dal titolo "Mirta e la pietra magica".**

Mirta, la nonna di Zelda, stava per arrivare a casa di Zelda dopo un lungo viaggio. Mirta viveva molto lontano, sulla Montagna Fredda. Una volta l'anno aveva l'abitudine di scendere a valle per far visita alla famiglia di Zelda. Zelda era molto felice perché sapeva che sua nonna le avrebbe portato qualche regalo speciale dalla montagna.

Quando Mirta arrivò, tutta la famiglia aveva già preparato un fantastico pranzo per festeggiare il suo arrivo.

"Ho un regalo speciale per te e per tua sorella" – disse Mirta a Zelda. " E' una pietra trasparente unica al mondo, se guardi il paesaggio fuori dalla finestra attraverso questa pietra magica puoi vedere ogni cosa ricoperta di neve. Questa è la famosa Pietra della Neve. La cercavo da molto tempo sulla montagna e finalmente l'ho trovata. È molto rara e preziosa, dovete stare molto attente a prendervi cura di questa pietra".

Zelda stava per prenderla ma sua sorella Daria la afferrò prima di lei. Zelda si arrabbiò subito perché voleva provare per prima quella pietra magica e così Zelda strappò via la pietra dalle mani di Daria. Cominciarono a litigare e durante la lite la pietra cadde per terra e si ruppe in un angolo.

Nonna Mirta era veramente triste e Zelda e sua sorella Daria si sentirono in colpa per quello che era successo. Sapevano che avrebbero dovuto aspettare il proprio turno per guardare attraverso il sasso e condividerlo. Mirta raccolse la pietra dal terreno e fortunatamente funzionava ancora perché lei stessa poté osservare il paesaggio fuori dalla finestra che, attraverso la pietra, appariva ricoperto di neve.

Zelda e Daria chiesero scusa e capirono che avrebbero dovuto condividere e aspettare il proprio turno per provare la pietra.

2. **Utilizza le seguenti domande per aiutare i bambini a comprendere la storia:**

- **Ti è piaciuta la storia?**
- **Cosa porta Nonna Mirta a Zelda e Daria?**
- **Cosa succede dopo che Mirta mostra a Zelda e Daria il suo regalo?**

3. **Approfondisci con i bambini perché il regalo è stato rotto.**
4. **Chiedi ai bambini di disegnare quello che è accaduto nella storia.**
5. **Aiuta i bambini nel processo di comprensione dell'importanza del rispettare i turni, mostrando loro le Memory Cards degli Animali.**
6. **Prima di cominciare, spiega le regole del gioco sottolineando l'importanza di aspettare il proprio turno nella scelta delle carte. Ogni bambino può scegliere due carte cercando di formare coppie di carte uguali rispetto alla prima carta scelta. Se trova la copia della sua carta, può tenere entrambe le carte, se la scelta è sbagliata deve aspettare il suo turno per giocare di nuovo.**
7. **Al termine del gioco, i bambini possono liberamente rispondere alle seguenti domande:**

- **Ti è piaciuto il gioco?**
- **È stato facile o difficile aspettare il proprio turno?**
- **Conosci altri giochi nei quali devi aspettare il tuo turno per giocare?**

8. **Prendi nota di tutte le risposte.**
9. **Chiedi ai bambini di fare un disegno relativo ad altri giochi che conoscono dove è necessario aspettare il proprio turno.**

A casa

A casa i bambini, con l'aiuto dei genitori, cercano un gioco da fare con i propri genitori che richiede di aspettare il proprio turno. I bambini fanno un disegno illustrando le regole del gioco.

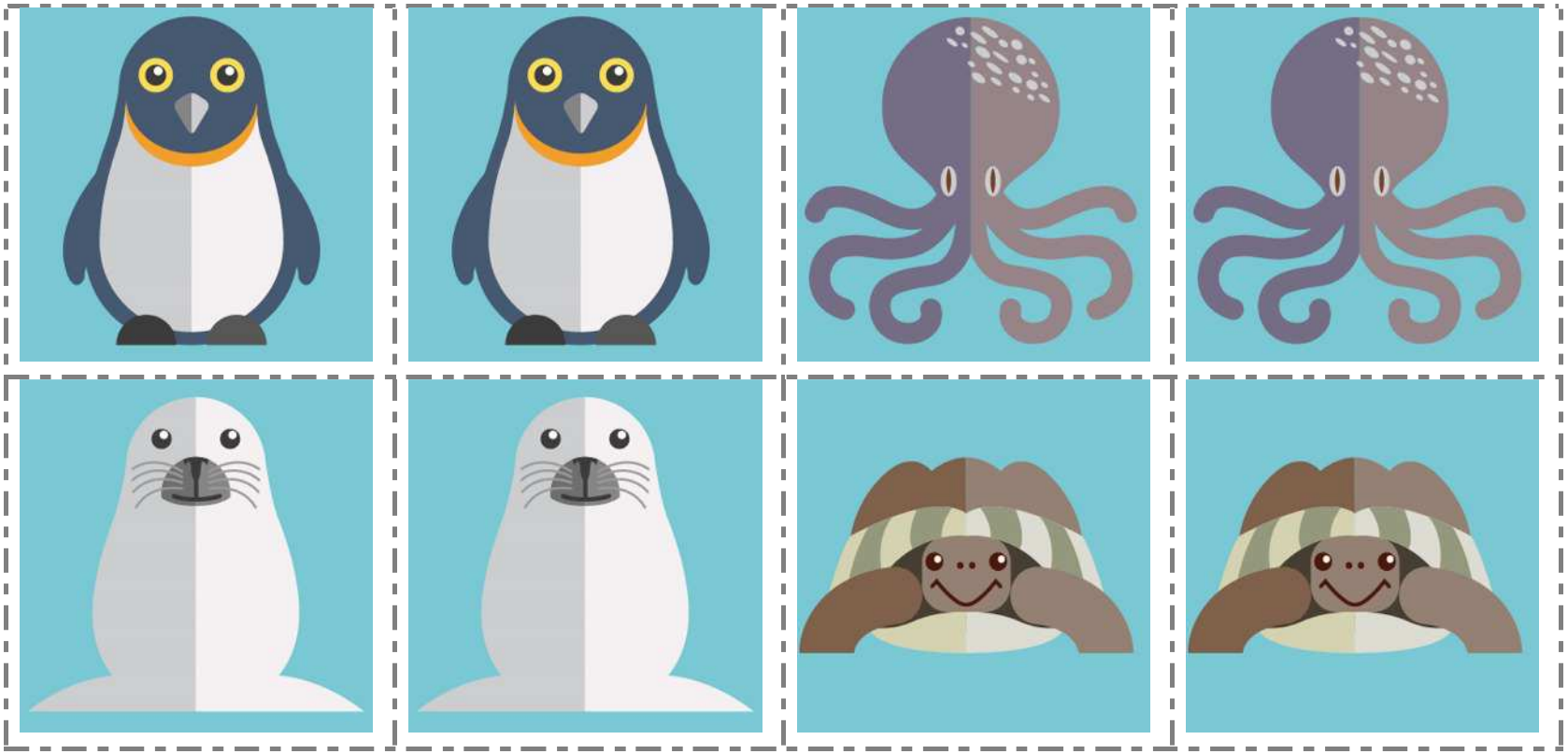
SCHEDA STACCABILE

MEMORY CARDS DEGLI ANIMALI

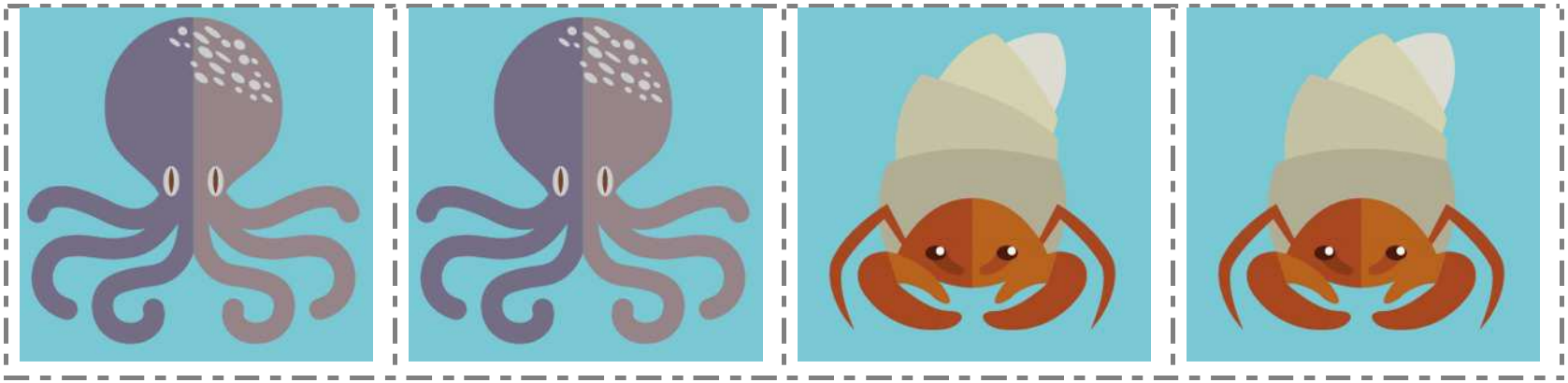
SCHEDA STACCABILE

SCHEDA STACCABILE

SCHEDA STACCABILE



SCHEDA STACCABILE



ATTIVITÀ 2: Condividiamo la pietra magica

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini comprendono l'importanza del condividere**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Parlare dell'importanza del condividere materiali e giochi**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Intermedio**

Materiali: **fogli di carta, cartelloni, pastelli a cera/matite**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia precedente dal titolo "Mirta e la pietra magica".**
2. **Utilizza le seguenti domande per aiutare i bambini a comprendere la storia**

- **Ti è piaciuta la storia?**
- **Cosa porta Nonna Mirta a Zelda e Daria?**
- **Cosa succede dopo che Mirta mostra a Zelda e Daria il suo regalo?**
- **Cosa hanno imparato Zelda e Daria da questa storia?**

3. **Introduci il tema dell'attività spiegando ai bambini:**
   "Immagina che hai appena ricevuto in regalo una confezione di pastelli che desideravi da molto tempo dalla tua mamma. Sei così contento e decidi di portarli con te alla scuola dell'infanzia. Andrebbe bene per te condividerli con altri compagni o sarebbe difficile?"
4. **Lascia che i bambini esprimano le loro opinioni, successivamente chiedi loro:**

- **Conosci qualche altro gioco o oggetto che può essere condiviso a scuola? E a casa?**

5. **Divisi in piccoli gruppi, ogni gruppo deve rappresentare su un cartellone un oggetto o un gioco che può essere condiviso.**
6. **Al termine dell'attività, dopo che ogni gruppo avrà mostrato il proprio disegno, è importante chiedere ai bambini cosa significhi per loro la parola "condivisione".**
7. **Raccogliere tutte le idee dei bambini su un cartellone.**

A casa

A casa i bambini con i genitori pensano a tutti gli oggetti o giocattoli che sono in grado di condividere con gli altri e quali non riescono a condividere. I bambini fanno, in seguito, un disegno degli oggetti e giocattoli a cui hanno pensato sulla scheda seguente.

SCHEDA STACCABILE

IO CONDIVIDO

IO NON CONDIVIDO

ATTIVITÀ 3: Facciamo un disegno insieme

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini partecipano a un'attività artistica di gruppo**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Giocare e lavorare con gli altri su un'attività artistica**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Avanzato**

Materiali: **pennarelli, cartellone**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia "Mirta e la pietra magica" (attività 1)**
2. **Utilizza le seguenti domande per aiutare i bambini a comprendere la storia:**

- **Ti è piaciuta la storia?**
- **Cosa porta Nonna Mirta a Zelda e Daria?**
- **Cosa succede dopo che Mirta mostra a Zelda e Daria il suo regalo?**
- **Cosa hai imparato da questa storia?**

3. **Disponi i bambini in cerchio e spiega loro che l'attività proposta sarà un grande disegno da fare tutti insieme.**
4. **Consegna a ogni bambino un pennarello e predisponi il cartellone sul pavimento al centro del cerchio. Ogni bambini ha circa 30 secondi per disegnare qualcosa sul cartellone dopo di che lascia il posto al bambino successivo che, a sua volta, deve disegnare aggiungendo qualcosa al primo disegno. I bambini si muovono attorno al cartellone e tutti insieme costruiscono un disegno aspettando il proprio turno. Lo scopo finale è quello di costruire un disegno che si compone dei differenti contributi dei bambini.**
5. **Alla fine dell'attività chiedi ai bambini:**

- **Ti è piaciuta l'attività?**
- **È stato facile o difficile aspettare il proprio turno?**
- **È stato facile o difficile disegnare aggiungendo qualcosa dal disegno precedente?**
- **Avevi mai condiviso un disegno?**
- **Come ti senti?**
- **Conosci altri oggetti, giochi o attività che possono essere condivise?**

6. **Prendi nota di tutte le idee dei bambini su un cartellone.**

A casa

A casa i bambini, con l'aiuto dei genitori, riflettono su oggetti e i giochi che :1) sono in grado di condividere; 2) non sono in grado di condividere; 3) devono ancora imparare a condividere a casa con i famigliari, con gli amici e le altre persone; successivamente completano, facendo un disegno, la scheda seguente.

SCHEDA STACCABILE

IO CONDIVIDO

IO NON CONDIVIDO

DEVO IMPARARE A CONDIVIDERE

SET 2: EMPATIA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo set di attività i bambini saranno in grado di:

3-5 ANNI	• TENERE IN CONSIDERAZIONE IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALTRI • APPREZZARE L'IMPORTANZA DEL CHIEDERE AD UN'ALTRA PERSONE COME SI SENTE • CAMBIARE PROSPETTIVA E OPINIONE IN BASE AD ESPERIENZE NUOVE
6-8 ANNI	• RICONOSCERE COME SI SENTONO GLI ALTRI • RICONOSCERE COME LE EMOZIONI DEGLI ALTRI POSSONO INFLUENZARE LE EMOZIONI ED I COMPORTAMENTI • RIFLETTERE SULLA CONDIZIONE DEI COLORO CHE SONO STATI COSTRETTI AD EMIGRARE E/O I RIFUGIATI IDENTIFICANDONE BISOGNI E EMOZIONI
9-11 ANNI	• RICONOSCERE E DESCRIVERE I BISOGNI EMOTIVI DEGLI ALTRI • IDENTIFICARE I MODI PER ESSERE EMPATICI CON GLI ALTRI • RICONOSCERE CHE L'EMPATIA È UNA QUALITÀ NECESSARIA NELLA COSTRUZIONE E NEL MANTENIMENTO DELLE AMICIZIE

ATTIVITÀ I: Cadendo sotto terra

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini imparano a considerare il punto di vista degli altri**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Considerare il punto di vista degli altri**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Semplice**

Materiali: **Cartellone**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia dal titolo "Cadendo sotto terra".**

Un giorno, mentre Zelda e Sherlock stavano camminando nella foresta, notarono un grande buco nel terreno.

"Sherlock, stai attento, potresti…" – ma Zelda non ebbe il tempo di finire la frase perché Sherlock era già scivolato nel buco.

"Come stai?" – chiese Zelda – "Bene, ma dovresti scendere anche tu quaggiù" – risposte Sherlock.

Quando Zelda scese attraverso il buco nel terreno fu molto sorpresa. Avevano trovare il regno delle formiche, c'erano moltissimi tunnel, cibo e oggetti di ogni tipo.

"Cosa state facendo qui? Perché siete qui? – chiese loro la Regina delle Formiche. "Non siete i benvenuti qui, non vogliamo sconosciuti specialmente persone che vengono dal mondo sopra il terreno".

"Siamo caduti qui ma veniamo in pace, non siamo nemici" – rispose Zelda.

"Perché non vi piacciono coloro che vengono dal mondo sopra il terreno?" – chiese Sherlock.

"Coloro che vengono dal mondo sopra il terreno considerano le formiche come dei piccoli animali inutili e non hanno rispetto per noi. Non siamo animali grandi, ma siamo gentili, pacifici e proteggiamo il nostro regno sottoterra per crescere le nostre famiglie come fanno gli altri animali"- rispose la Regina delle Formiche.

Zelda e Sherlock erano molto interessati a quello che la Regina delle Formiche stava dicendo perché qualche volta anche loro non si erano preoccupati delle formiche. Ascoltando quelle parole, cominciarono a osservare il regno delle formiche ed erano molto sopresi nel notare quanto fossero abili le formiche nel creare tunnel sottoterra. Non avevano mai pensato a come potessero vivere le formiche sottoterra ma adesso lo stavano imparando. Ringraziarono la regina e la salutarono. Questa fu la volta che imparano a considerano il punto di vista delle formiche.

2. **Organizza una breve scenetta per drammatizzare il racconto scegliendo alcuni bambini che rappresentino i personaggi principali della storia (Zelda, Sherlock e la Regina delle formiche), gli altri bambini possono rappresentare altri personaggi (ed esempio le altre formiche).**
3. **Al termine della drammatizzazione, aiuta i bambini a comprendere la storia chiedendo loro:**

- **Cosa è successo a Sherlock mentre era nella foresta?**
- **Chi incontrano Zelda e Sherlock all'interno del buco nel terreno?**
- **Perché alla Regina delle Formiche non piacciono gli estranei?**

4. **Chiedi ai bambini di immaginare di essere formiche. Possono giocare insieme in classe e muoversi liberamente nella classe come se fossero formiche.**
5. **Alla fine del giorno, riunisci i bambini in cerchio e chiedi loro di immaginare come sarebbe il mondo dal punto di vista delle formiche.**
6. **Lascia che i bambini condividano le loro idee.**
7. **Chiedi loro:**

- **Secondo te cosa hanno imparato Sherlock e Zelda da questa avventura?**

8. **Raccogli tutte le idee in un cartellone.**
9. **Concludi l'attività enfatizzando l'importanza di considerare il punto di vista degli altri come hanno fatto Zelda e Sherlock.**

A casa

I bambini, con l'aiuto dei genitori, giocano a immaginare la vita di un passerotto, pensando, per esempio, a cosa devono fare per cercare il cibo, per dormire o muoversi. I bambini fanno, in seguito, un disegno sulla scheda "Se io fossi…farei…."

SCHEDA STACCABILE

SE IO FOSSI UN FAREI....

ATTIVITÀ 2: Come formiche

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini riflettono sull'importanza di chiedere a un'altra persone come si sente**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Essere interessato a come un'altra persone si sente**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Intermedio**

Materiali: **Cartellone**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia precedente dal titolo "Cadendo sotto terra".**
2. **Guida i bambini nel comprendere la storia con l'aiuto delle seguenti domande:**

- **Cosa è successo a Sherlock mentre era nella foresta?**
- **Chi hanno incontrato Zelda e Sherlock quando sono caduti nel buco nel terreno?**
- **Perché alla Regina delle Formiche non piacciono gli estranei?**

3. **Chiedi ai bambini di diversi a coppie. Invita un bambino per ogni coppia a iniziare l'attività facendo alcuni movimenti, come se fosse una formica. L'altro bambino della coppia imita nei movimenti il primo bambino. Dopo qualche minuto, chiedi ai bambini di scambiarsi i ruoli.**
4. **Alle fine del gioco, chiedi che a ogni bambino di ogni coppia cominci a chiedere all'altro come si sente e l'altro bambino risponde immaginando di essere una formica. Dedica del tempo per far sì che i bambini facciano le domande, rispondano e ascoltino le risposte. Chiedi, successivamente, di scambiarsi i ruoli all'interno della coppia, il secondo bambini domanda "Come stai?" e il primo bambino risponde immaginando di essere una formica.**
5. **Al termine riunisci i bambini in un cerchio e chiedi loro:**

- **Ti è piaciuto il gioco?**
- **È stato facile o difficile prestare attenzione alle emozioni degli altri e chiedere e ascoltare come stava il tuo compagno?**
- **Hai mai chiesto a qualcuno come sta?**
- **Secondo te, cosa puoi imparare da questo gioco?**

6. **Riunisci tutte le idee in un cartellone.**

7. **Concludi l'attività sottolineando l'importanza del considerare il punto di vista degli altri come hanno fatto Zelda e Sherlock, in particolare, focalizzandosi anche sulle emozioni degli altri. Questa consapevolezza inizia dal prendere in considerazione la prospettiva e le emozioni degli altri come hanno fatto i bambini in questo gioco.**

A casa

Con l'aiuto dei genitori, i bambini pensano a una breve storia che ha come protagonista una formica facendo il disegno della storia inventata.

ATTIVITÀ 3: Se fossi una formica

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini cambiano prospettiva e opinioni dopo nuove esperienze**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Cambiare il proprio punto di vista e opinione dopo**

Età : 3-5 anni

Livello: Avanzato

Materiali: Cartellone, scheda "Se fossi una formica"

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia dal titolo "Cadendo sotto terra" (attività 1)**
2. **Guida i bambini nel comprendere la storia con l'aiuto delle seguenti domande:**

- **Cosa è successo a Sherlock mentre era nella foresta?**
- **Chi hanno incontrato Sherlock e Zelda dopo essere caduti sottoterra?**
- **Perché alla Regina delle Formiche non piacciono gli sconosciuti?**
- **Secondo te, come si è sentita la Regina delle Formiche quando ha incontrato Zelda e Sherlock all'inizio?**

3. **Chiedi ai bambini di formare delle coppie. Invita un bambino per ogni coppia a iniziare l'attività facendo alcuni movimenti, come se fosse una formica. L'altro bambino della coppia imita nei movimenti il primo bambino. Dopo qualche minuto, chiedi ai bambini di scambiarsi i ruoli.**
4. **Al termine del gioco, puoi domandare ai bambini:**

- **Ti è piaciuto il gioco?**
- **Cos'hai imparato da questo gioco?**

5. **Raccogli tutte le idee emerse un cartellone.**
6. **Chiedi ai bambini di immaginare come sarebbe il mondo se loro fossero delle formiche.**
7. **Chiedi ai bambini di fare un disegno sulla scheda "Se io fossi una formica" aiutandoli nel capire come può essere diverso il mondo dal punto di vista delle formiche.**
8. **Al termine i bambini possono mostrare i lori disegni.**
9. **Chiedo ai bambini le seguenti domande:**

- **Cosa hanno imparato Sherlock e Zelda da questa avventura?**
- **Cosa puoi imparare tu da questa storia?**

10. **Concludi l'attività sottolineando l'importanza di cambiare il punto di vista come hanno fanno Zelda e Sherlock.**

A casa

Chiedi ai bambini di prendere in considerazione un punto di vista diverso chiedendo a un genitore quello che lui/lei fa ogni giorno. I bambini completano la scheda "La giornata di…" disegnando quattro azioni quotidiane svolte dalla mamma o dal papà.

SCHEDA STACCABILE

SE FOSSI UNA FORMICA

SCHEDA STACCABILE

LA GIORNATA DI_____	
1	2
3	4

SET 3: COMPORTAMENTO ETICO, MORALE E RESPONSABILE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo set di attività i bambini saranno in grado di:

3-5 ANNI	• APPRENDERE QUALI COMPORTAMENTI POSITIVI SI POSSONO AGIRE VERSO GLI ANIMALI. • DESCRIVERE L'IMPORTANZA DEL COMPIERE AZIONI POSITIVE E RESPONSABILI CHE AVVANTAGGIANO GLI ALTRI. • I BAMBINI RIFLETTONO SULL'IMPORTANZA DEL COMPIERE AZIONI POSITIVE E RESPONSABILI PER AIUTARE CHI SI TROVA IN UNA CONDIZIONE SI SVANTAGGIO E/O DISABILITÀ
6-8 ANNI	• CAPIRE PERCHÉ È IMPORTANTE RISPETTARE LE REGOLE. • DESCRIVERE I MOTIVI PER CUI È IMPORTANTE PERDONARE GLI ALTRI PER I LORO ERRORI. • IMPARARE A SCUSARSI PER GLI ERRORI CHE DERIVANO DALLE PROPRIE AZIONI.
9-11 ANNI	• GENERARE SOLUZIONI ALTERNATIVE AD UN PROBLEMA DI NATURA MORALE. • SAPERE COME PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI. • RIFLETTERE SUI COMPORTAMENTI CHE COINVOLGONO VALORI ETICI.

ATTIVITÀ I: Prendersi cura di un animale

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini apprendono quali comportamenti positivi possono compiere nei confronti degli animali**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Compiere buone azioni nei confronti verso altri animali**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Semplice**

Materiali: **Cartelloni, fogli di carta, pastelli a cera/matite**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia seguente dal titolo "Zelda e Sherlock salvano un animale domestico".**

Un giorno Zelda e Sherlock stavano camminando nel Bosco, quando all'improvviso sentirono un rumore strano, quasi come se qualcuno stesse piangendo.

Seguendo questo suono, arrivarono vicino a un arbusto e si accorsero che c'era qualcosa che si muoveva al suo interno.

"Che cos'è?" – chiese Zelda – "Sembra un.... cucciolo!" "Sì! É un cagnolino, guardalo!" – rispose Sherlock.

"Guarda, disse Zelda, sembra che abbia qualcosa a un occhio"– disse Zelda. "è chiuso, non riesce ad aprirlo. "Penso anche che senta freddo e sia spaventato, trema!" – osservò Sherlock.

Zelda e Sherlock osservarono che faceva a camminare quasi come non riuscisse a vedere bene dall'occhietto chiuso. "Dovremmo prenderci cura di lui, questa foresta non è un luogo sicuro per un cucciolo infreddolito in difficoltà, forse dovremmo prenderci cura di lui, dargli da mangiare e procurargli un posto caldo e sicuro".

Lo presero con loro e andarono a casa di Zelda. A casa, Zelda, chiese immediatamente l'aiuto di sua madre e insieme diedero al cucciolo un po' di latte e cibo, si presero curo cura dell'occhietto malato. Il cucciolo smise di piangere e cominciò a sentirsi meglio, a saltare e giocare con Zelda e

Sherlock. Anche se non riusciva a vedere bene da quell'occhietto malato, il cucciolo si sentiva amato e al sicuro in quella famiglia che l'aveva accolto anche con le sue difficoltà.

2. **Utilizza le seguenti domande per aiutare i bambini a comprendere la storia:**

- **Chi trovano Zelda e Sherlock nella foresta?**
- **Cosa hanno fatto per lui?**
- **Perché hanno deciso di aiutarlo?**
- **Come lo hanno aiutato?**
- **Che cosa avresti fatto tu se fossi stato con Zelda e Sherlock?**

3. **Chiedi ai bambini di fare un disegno della storia.**
4. **Lasciate che bambini condividano e spieghino i loro disegni.**
5. **Chiedi ai bambini di pensare a dei modi che conoscono per prendersi cura degli animali che, completando la scheda "Mi prendo cura di…". Per compilare la scheda è necessario che i bambini pensino prima a un animale, (può essere un loro animale o un animale inventato), poi disegnano tutti i modi che conoscono per prendersi cura di esso (per esempio nutrendolo, dandogli acqua, pulendolo).**
6. **L'insegnante raccoglie tutte le idee proposte dai disegni in un cartellone comune.**

A casa

A casa i bambini chiedono ai conoscenti che hanno animali domestici, di raccontare loro come si sentono quando si prendono cura dei propri animali e, in seguito, fanno un disegno su un foglio di quanto loro raccontato.

SCHEDA STACCABILE

MI PRENDO CURA DI _____

(SCRIVERE IL NOME O IL TIPO DI ANIMALE)

ATTIVITÀ 2: Zelda e Sherlock vogliono aiutare il cucciolo

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini descrivono l'importanza di fare azioni positive e responsabili che avvantaggiano gli altri**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Descrivere azioni positive e responsabili che avvantaggiano gli altri**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Intermedio**

Materiali: **Fogli di carta, block notes, matite e pennarelli colorati, cartelloni**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia precedente dal titolo "Zelda e Sherlock salvano un animale domestico".**
2. **Utilizza le seguenti domande per aiutare i bambini a comprendere la storia:**

- **Chi trovano Zelda e Sherlock nella foresta?**
- **Cosa hanno fatto per lui?**
- **Perché hanno deciso di aiutarlo?**
- **Come lo hanno aiutato?**

3. **Approfondisci il tema principale della storia con le seguenti domande:**

- **Secondo voi, cosa hanno provato Zelda e Sherlock quando hanno trovato il cucciolo?**
- **Secondo voi, cosa ha provato il cucciolo dopo il loro aiuto?**
- **Secondo voi, cosa hanno provato Zelda e Sherlock alla fine di questa storia?**

4. **Raccogliere tutte le idee su tre diversi cartelloni.**
5. **Dividete i bambini in gruppi e chiedere loro:**

- **Che cosa avresti fatto se fossi stato Zelda e Sherlock?**

6. **Fai in modo che i bambini possano discutere le loro idee all'interno divisi in gruppo e chiedi a ogni gruppo di fare un disegno che rappresenti le idee che sono emerse.**
7. **Concludi l'attività discutendo rispetto a quanto emerso dai loro suggerimenti sottolineando l'importanza di essere responsabile di altre persone e/o animali per prendersi cura degli altri.**

A casa

Con l'aiuto dei genitori, i bambini prima discutono su situazioni in cui ci si può sentire responsabili guardando la scheda "Mi sento responsabile quando…". I genitori chiedono ai bambini di pensare e parlare di un evento passato quando il bambino si è sentito responsabile in relazione a ciascuna immagine. Poi i bambini completano la scheda disegnando un'altra situazione nella quale si sono sentiti responsabili per qualcuno o qualcosa.

SCHEDA STACCABILE

MI SENTO RESPONSABILE QUANDO...	
	CONSOLO COMPAGNO
	CONDIVIDO UN GIOCO CON UN COMPAGNO
	ACCOLGO UN COMPAGNO
	MI PRENDO CURA DI UN ANIMALE DOMESTICO

SCHEDA STACCABILE

	CONDIVIDO LA MERENDA
	AIUTO UN'ALTRA PERSONA
	FACCIO DEL MIO MEGLIO IN UN COMPITO
	MI PRENDO CURA DEL MATERIALE SCOLASTICO

SCHEDA STACCABILE

	MI PRENDO CURA DELLE MIE COSE

ATTIVITÀ 3: Quel cucciolo è in difficoltà!

Obiettivo di apprendimento

- **I bambini riflettono sull'importanza di compiere azioni positive e responsabili per aiutare chi si trova in una condizione si svantaggio e/o disabilità**

Traguardo di apprendimento

Alla fine di questa unità, sarò in grado di:

- **Comprendere l'importanza di azioni positive e responsabili per aiutare chi è in una condizione si svantaggio e/o disabilità**

Età : **3-5 anni**

Livello: **Avanzato**

Materiali: **block notes, matite e pennarelli colorati, cartellone**

Attività

1. **Inizia l'attività leggendo la storia dal titolo "Zelda e Sherlock salvano un animale domestico" (attività 1).**
2. **Utilizza le seguenti domande per facilitare i bambini nella comprendere la storia:**

- **Chi trovano Zelda e Sherlock nella foresta?**
- **Cosa hanno fatto per lui?**
- **Perché hanno deciso di aiutarlo?**

3. **Chiedi ai bambini di riflettere sulla condizione del cucciolo che, non solo si trovava solo e infreddolito, ma non riusciva a vedere bene da un occhio.**
4. **Approfondisci il tema principale della storia chiedendo ai bambini cosa hanno provato Zelda e Sherlock quando hanno trovato il cucciolo.**
5. **A coppie i bambini, provano a camminare per classe con un occhio chiuso con l'aiuto dell'altro compagno che li guida. L'attività ha lo scopo di introdurre i bambini da un livello maggiormente esperienziale (com'è essere non vedenti a un occhio) ad un livello maggiormente riflessivo circa lo stato d'animo del cagnolino nella storia.**
6. **Al termine, in cerchio, i bambini possono condividere le loro emozioni nel momento in cui non riuscivano a vedere da un occhio.**

7. **L'insegnante può chiedere ai bambini se è mai successo loro di incontrare persone con quel tipo di difficoltà (disabilità fisica) facilitando un momento di condivisione delle esperienze personali dei bambini.**
8. **Al termine, è possibile chiedere ai bambini:**

- **Secondo voi di cosa aveva bisogno il cucciolo?**
- **Secondo voi, cosa ha provato il cucciolo dopo il loro aiuto?**
- **Tu cosa avresti fatto se avessi trovato il cucciolo?**

9. **Raccogliere tutte le idee su un cartellone.**
10. **Concludi l'attività sottolineando l'importanza di essere responsabile verso le altre persone in particolare nei confronti di chi ha una difficoltà in più (disabilità fisica).**

A casa

Con l'aiuto dei loro genitori, i figli discutono su una situazione in cui i genitori si sono sentite responsabili verso qualcuno o qualcosa. I bambini fanno un disegno dell'evento narrato dai genitori.

Bibliografia

Belacchi, C., & Farina, E. (2012). Feeling and thinking of others: Affective and cognitive empathy and emotion comprehension in prosocial/hostile preschoolers. *Aggressive Behavior*, 38, pp. 150-165

Bolger, K. and Patterson, C. (2003) Sequelae of child maltreatment: vulnerability and risk', in S.S. Luthar (ed.) *Resilience and Vulnerability: Adaptation in the Context of Childhood Adversities*. New York: Cambridge University Press.

Cefai C. (2008). *Promoting Resilience in the Classroom: A Guide to Developing Pupils' Emotional and Cognitive Skills*. London: Jessica Kingsley Publishers.

Cefai C. & Cavioni V. (2014) *Social and Emotional Education in Primary School. Integrating Theory and Research into Practice*. Springer, NY.

Coplan, A. (2011). Will the real empathy please stand up? A case for a narrow conceptualization. *The Southern Journal of Philosophy*, 49 (Suppl), pp. 40-65

Davis, M. (1983). Measuring individual differences in empathy: Evidence for a multidimensional approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, 44, pp. 113-126.

Doll, B., Brehm, K., Zucker, S. (2004). *Resilient Classrooms, Second Edition: Creating Healthy Environments for Learning*. Guilford Practical Intervention in the Schools.

Eisenberg, N. (2000). Emotion, regulation and moral development. *Annual Review of Psychology*, 51, pp. 665-697

Gasser, L., & Malti, T. (2012). Children's and their friends' moral reasoning: Relations with aggressive behavior, *International Journal of Behavioral Development* 36,5, pp. 358-366.

Gensemer, P. (2000). Effectiveness of cross-age and peer mentoring programs. *Information Analysis*, 30, pp. 1-15.

Hobfoll, S. E., Palmieri, P. A., Johnson, R. J., Canetti-Nisim, D., Hall, B. J, Galea, S. (2009). Trajectories of resilience, resistance and distress during ongoing terrorism: The case of Jews and Arabs in Israel. *Journal of Consulting and Clinical Psychology.*, 77, pp. 138-14.

Hupcey, J, E (1998). Clarifying the social support theory-research linkage. *Journal of Advanced nursing*, 27, pp. 1231-1241.

Reid, C., Davis, H., Horlin, C., Anderson, M., Baughman, N. Campbell, C. (2013). The Kids' Empathic Development Scale (KEDS): A multi-dimensional measure of empathy in primary school-aged children. *British Journal of Developmental* Psychology, 31, pp. 231-256.

Schaffer, H. R. (1996). *Social Development*. Oxford: Blackwell.

Slavin, R. E. (1980). Cooperative Learning. Review of Educational Research, 50,2, pp. 315-342.

Slavin, R. E. (1990). *Achievement effects of ability grouping in secondary schools: A best-evidence synthesis*. Review of Educational Research, 60, pp. 471-499.

Staub, E. & Vollhardt, J. (2008). Altruism Born of Suffering: The Roots of Caring and Helping After Victimization and Other Trauma. *American Journal of Orthopsychiatry*, 78, 3, pp. 267-280.

Werner, E. E. (1990) Protective factors and individual resilience. In: Meisells R, Shonkoff J, editors. *Handbook of early intervention*. Cambridge, Cambridge, UK.

Per le immagini si ringrazia:

http://paperboxworld.weebly.com/
http://it.freepik.com/
http://www.iconarchive.com/
http://www.adorabletoon.com/